

Turismo sostenibile: cosa fare A Shanghai si parla di città d'arte

I venti milioni annui di turisti che invadono Venezia? Bazzeccole, se paragonati ai 60 milioni di Hangzhou e ai 50 di Suzhou, quest'ultima da trent'anni gemellata con Venezia. Di «turismo sostenibile e città d'arte» si è parlato all'Expo di Shanghai alla presenza della presidente del Comitato Expo Venezia Laura Fincato, del direttore generale dell'Enit Paolo Rubini, del viceministro of the Shanghai People Association Chen YIXi, del direttore del Coses Venezia Isabella Scaramuzza.

L'idea di partenza è quella di trovare buone pratiche capaci di identificare linee guida condivise per il futuro, a livello globale, facendo leva sulla indiscussa primizia italiana e veneziana nel campo delle eredità artistiche e culturali legate alla dimensione urbana. Così, accanto al turismo sostenibile, è emerso il bisogno di selezionare delle buone pratiche condivise che rafforzino il patrimonio ereditato, il sistema culturale e, nel complesso, una migliore vivibilità urbana.

Dall'incontro è emerso come bisogna intervenire anche dal punto di vista della mediazione culturale sul viaggiatore cinese. La piattaforma Venice-connected, che consente la prenotazione on line di alcune componenti della vacanza, è un primo passo. «I numeri di Hangzhou e Suzhou per noi sono inavvicinabili — ha concluso Laura Fincato — Ma questi casi vanno studiati per comprendere come ci si dovrà confrontare con turismi diversi quando i cinesi saranno pronti a venire a visitare l'Europa e dunque l'Italia e Venezia». (m.sca.)